

Deliberazione della Giunta Regionale 22 novembre 2019, n. 7-537

Approvazione schema Protocollo di intesa tra Citta' di Torino, Regione Piemonte, Citta' metropolitana di Torino, Ufficio scolastico Regionale - Ufficio V - Ambito Territoriale Torino per la realizzazione di un sistema integrato di orientamento sul territorio cittadino - fascia di eta' 11 - 16 anni - Promozione protocolli analoghi per tutti i comuni piemontesi.

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Premesso che:

la Città di Torino

- da anni collabora con la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino nell'attuazione di quanto previsto dagli atti di indirizzo per l'Orientamento emanati dalla Regione Piemonte e quanto declinato a livello operativo nell'ambito del Tavolo di coordinamento istituito in Città metropolitana;
- per la vastità del suo territorio comprende contesti scolastici e territoriali eterogenei e caratterizzati da complessità differenti, alcune delle quali presentano aspetti di particolare fragilità;
- sul territorio cittadino si concentra circa metà della popolazione giovanile oggetto del presente Protocollo d'intesa in relazione al bacino della Città metropolitana di Torino;
- da anni sostiene progetti e azioni volte a contrastare la dispersione e a favorire il successo formativo, attraverso processi di orientamento che rappresentano forme di prevenzione dell'abbandono scolastico; si è dotata a tal fine di un servizio specifico di orientamento rivolto a scuole, allievi e famiglie, il C.O.S.P., Centro di Orientamento Scolastico e Professionale;
- il COSP ha mantenuto nel tempo uno strutturato e costante rapporto con le scuole secondarie di I grado del territorio, maturando una conoscenza approfondita dei bisogni specifici degli allievi, diversi a seconda dei contesti scolastici e del background familiare; ha sviluppato proprie metodologie e strumenti per l'orientamento, utilizzati fino ad oggi da quasi tutte le scuole secondarie di I grado di Torino; offre servizi di informazione e consulenza orientativa e produce materiali e guide utili alla scelta; studia i fenomeni e i processi decisionali dei ragazzi, attraverso analisi dei dati e ricerche;

la Città Metropolitana di Torino

- successivamente al riordino in base alle disposizioni della Legge 56/2014, che ha previsto l'istituzione della Città Metropolitana e le relative funzioni fondamentali, la Legge Regionale n. 23/2015 ha attribuito alla Città metropolitana di Torino la gestione di determinate funzioni regionali, tra cui la formazione professionale e l'orientamento (art. 5, comma 3);
- nell'ambito del Sistema regionale Obiettivo Orientamento Piemonte finanziato dalle risorse del POR Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino gestisce nel suo territorio i percorsi di orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni rivolti alla fascia d'età che va dagli 11 ai 22 anni;
- in attuazione degli atti di indirizzo regionali, propone e organizza azioni e percorsi finalizzati al successo scolastico e formativo, realizzati presso le scuole secondarie di I e II grado, anche attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali;
- in raccordo con Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale si occupa della Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica sul suo territorio;

- tra Città metropolitana di Torino, Città di Torino e COSP esiste una forte collaborazione da diversi anni per la fascia di età under 16 iniziata con la precedente programmazione POR FSE 2007-2013 e il percorso Orientarsi;
- nell'ultimo triennio, sempre in raccordo con la cabina di regia regionale, ha concordato con il COSP e realizzato interventi di orientamento e percorsi di educazione alla scelta in tutte le scuole secondarie di I grado nel territorio di propria competenza ed ha condiviso momenti di formazione per orientatori;

l'Ufficio scolastico Regionale – Ambito territoriale di Torino

- ha tra i suoi compiti il supporto alle istituzioni scolastiche per la progettazione e l'innovazione dell'offerta formativa e all'integrazione con gli altri attori locali, anche attraverso lo sviluppo di reti scolastiche.

Premesso inoltre che la Regione Piemonte:

- è componente del tavolo nazionale orientamento istituito in seno alla Conferenza Stato-Regioni, organismo che ha portato a definizione le linee guida e gli standard nazionali in materia di orientamento citati in premessa ed è impegnato nel monitoraggio e valorizzazione dei sistemi regionali in materia di orientamento;
- dall'anno 2003 anche grazie al POR FSE definisce, programma e rende disponibili sul territorio regionale politiche, servizi e dispositivi di orientamento con particolare attenzione ai giovani appartenenti alla fascia di età 11-22 anni;
- ha predisposto e sviluppato in particolare negli ultimi due atti triennali di programmazione (2016/2019 e 2019/2022) un sistema di coordinamento, monitoraggio, valutazione e comunicazione delle attività finalizzato al potenziamento del livello qualitativo dell'agire in orientamento, alla diffusione capillare dei servizi, ad una articolazione che si sviluppa dal livello locale a quello più generale, sempre nel rispetto dalla normativa europea e nazionale;
- svolge le funzioni di coordinamento e raccordo a partire dalla cabina di regia regionale, a cui partecipa Città Metropolitana di Torino come gestore dei servizi di orientamento relativi al proprio territorio;
- può convocare, mediante la cabina di regia, tavoli specifici in termini di partecipanti e/o argomenti di interesse specifico che possano favorire lo sviluppo del sistema o la soluzione di criticità e fabbisogni emergenti nei differenti territori;
- ha consolidato il rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale, ente rappresentato in cabina di regia regionale e punto di connessione con le proprie articolazioni territoriali (UST);
- ha competenze per le politiche del lavoro, e nello specifico si raccorda sul tema orientamento con Agenzia Piemonte Lavoro-CPI, ente strumentale rappresentato anch'esso in cabina di regia regionale;
- ha competenze per le politiche dell'istruzione, sociali e giovanili;
- produce materiali e strumenti informativi per orientatori e insegnanti;
- promuove e organizza attività di sviluppo di competenze degli orientatori, degli insegnanti e degli operatori in raccordo per rafforzare sul territorio reti di progettazione e collaborazione su obiettivi e visione dell'orientamento condivisi;
- si raccorda in regime di auspicata complementarità con iniziative di orientamento o di attenzione verso i bisogni di giovani e studenti del territorio regionale promosse da soggetti esterni (fondazioni bancarie, associazioni di categoria, enti del terzo settore, altre istituzioni) con particolare attenzione alla comunicazione coordinata.

Dato atto che gli enti suddetti, in conformità agli obiettivi in tema di orientamento contenuti nell'Atto di Indirizzo della Regione Piemonte, approvato con D.G.R. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e

nelle Linee Guida regionali approvate con successivo provvedimento, al fine di rafforzare l'attuale sinergia per favorire lo sviluppo di competenze orientative, sostenere il successo formativo, contrastare la dispersione e la riproduzione delle disuguaglianze sociali sul territorio cittadino, favorire occasioni di apprendimento in tema di mestieri e professioni hanno condiviso uno schema di protocollo di intesa che individui le responsabilità dei ruoli e gli ambiti e le modalità di intervento per garantire l'efficacia dei servizi orientativi.

Valutato che questa iniziativa si inserisce in un contesto di formalizzazione di buone pratiche sia nel raccordo interistituzionale che nella dimensione più operativa agita all'interno dei contesti scolastici del territorio cittadino ma può altresì considerarsi mutuabile ed estendibile all'intero territorio regionale.

Ritenuto opportuno a tal fine proporre la promozione di analoghi protocolli d'intesa e la specifica attivazione di tavoli locali coordinati da Regione Piemonte e dai Sindaci dei capoluoghi di provincia.

Visti e richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- *la Strategia europea per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita* del 21 novembre 2008 che raccomanda di rafforzare il ruolo dell'orientamento nell'ambito delle strategie nazionali di apprendimento continuo e di assicurare quattro azioni che accompagnano i passaggi nell'intero arco della vita dei cittadini: favorire l'acquisizione di capacità di orientamento nell'arco della vita; facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento; rafforzare la garanzia di qualità dei servizi di orientamento; incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale;

- la L. n. 53/2003, "*Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*", dove si prevede l'istituzione del diritto-dovere all'istruzione e la formazione per almeno dodici anni o fino al conseguimento di una qualifica all'interno del sistema di istruzione e Formazione professionale;

- il D.Lgs. n. 76/2005, art. 4 "*Azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni*" in cui è previsto che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotti linee guida per la realizzazione di piani di intervento per l'orientamento, la prevenzione ed il recupero degli abbandoni, al fine di assicurare la piena realizzazione del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, nel rispetto delle competenze attribuite alla regione e agli enti locali per tali attività e per la programmazione dei servizi scolastici e formativi. Lo stesso articolo prevede che " le scuole secondarie di primo grado possono organizzare, in raccordo con le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo ed i servizi territoriali previste dalle regioni stesse, iniziative di orientamento e azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche ad integrazione con altri sistemi";

- il D.Lgs. n. 76/2005, art. 5 "*Vigilanza sull'assolvimento del diritto-dovere e sanzioni*" in base al quale compete al Comune la vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione, così come compete anche al dirigente dell'istituzione scolastica o al responsabile dell'istituzione formativa presso cui gli allievi sono iscritti;

- la L. 296/2006 dove, al comma 622, si indica che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a favorire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

- la L.R. n. 28/2007 "*Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa*";

- l' *Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sull'orientamento permanente* sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 20/12/2012 (n. 152), in cui si sottolinea che "l'orientamento costituisce parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro e, come tale, rappresenta il veicolo fondamentale della promozione della strategia del lifelong learning";

- le "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" del 19 febbraio 2014 in cui si afferma che l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale; per tale ragione l'impegno ai vari livelli che vede Istituzioni e Soggetti pubblici uniti in uno sforzo di integrazione, va sostenuto e ampliato, affinché l'intervento orientativo assuma un ruolo strategico, con un impatto crescente sull'intera società e sul futuro di ogni persona;

- le "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" Conferenza Unificata 10/7/2014;

- la "Definizione di *standard* minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro" Conferenza Unificata 13/11/2014;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 18 aprile 2019 n. 21 - 8805 - P.O.R. FSE 2014-2020: approvazione dell'Atto di indirizzo " Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni" target adolescenti e giovani. Periodo 2019-2022" e successivi provvedimenti attuativi con particolare riferimento alle "Linee guida regionali per l'orientamento degli adolescenti e giovani";

richiamato il valore aggiunto che un processo di condivisione tra i diversi attori istituzionali coinvolti può fornire ad una politica integrata di orientamento;

messo in rilievo come il processo di governance multilivello attuato nello specifico da Regione Piemonte possa valorizzare le specificità territoriali anche attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti istituzionali, sociali ed economici;

attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale ai sensi della D.G.R. n. 1 – 4046 del 17/10/2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Città di Torino, Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Ufficio scolastico Regionale – Ufficio V - Ambito Territoriale Torino per la realizzazione di un sistema integrato di orientamento sul territorio cittadino – fascia di età 11 – 16 anni di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– di demandare all'Assessore competente in materia la sottoscrizione del suddetto protocollo di intesa, nonché ad apportare alla medesima eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie in sede di sottoscrizione;

- di dare atto che il suddetto protocollo ha durata triennale dalla data di sottoscrizione e non comporta oneri per il bilancio regionale;
- di promuovere azioni idonee per ulteriori analoghi protocolli d'intesa con i comuni piemontesi anche attraverso la specifica attivazione di tavoli locali coordinati da Regione Piemonte e dai Sindaci dei capoluoghi di provincia;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 d) del D.lgs 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA TR
CITTA' DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE – AMBITO TERRITORIALE DI TORINO

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO PER L'ORIENTAMENTO
SUL TERRITORIO CITTADINO
fascia di eta' 11 -16 anni**

Visti e richiamati i seguenti riferimenti normativi

La Strategia europea per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita del 21 novembre 2008 che raccomanda di rafforzare il ruolo dell'orientamento nell'ambito delle strategie nazionali di apprendimento continuo e di assicurare quattro azioni che accompagnano i passaggi nell'intero arco della vita dei cittadini:

favorire l'acquisizione di capacità di orientamento nell'arco della vita; facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento; rafforzare la garanzia di qualità dei servizi di orientamento; incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale.

La L. n. 53/2003, "*Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*", dove si prevede l'istituzione del diritto-dovere all'istruzione e la formazione per almeno dodici anni o fino al conseguimento di una qualifica all'interno del sistema di istruzione e Formazione professionale.

Il D.Lgs. n. 76/2005, art. 4 “Azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni” in cui è previsto che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotti linee guida per la realizzazione di piani di intervento per l'orientamento, la prevenzione ed il recupero degli abbandoni, al fine di assicurare la piena realizzazione del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, nel rispetto delle competenze attribuite alla regione e agli enti locali per tali attività e per la programmazione dei servizi scolastici e formativi. Lo stesso articolo prevede che “ le scuole secondarie di primo grado possono organizzare, in raccordo con le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo ed i servizi territoriali previste dalle regioni stesse, iniziative di orientamento e azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche ad integrazione con altri sistemi”.

il D.Lgs. n. 76/2005, art. 5 “Vigilanza sull'assolvimento del diritto-dovere e sanzioni” in base al quale compete al Comune la vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione, così come compete anche al dirigente dell'istituzione scolastica o al responsabile dell'istituzione formativa presso cui gli allievi sono iscritti

La *L. 296/2006* dove, al comma 622, si indica che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a favorire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

L.R. n. 28/2007 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”.

L'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sull'orientamento permanente sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 20/12/2012 (n. 152), in cui si sottolinea che “l'orientamento costituisce parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro e, come tale, rappresenta il veicolo fondamentale della promozione della strategia del lifelong learning”.

Le “*Linee guida nazionali per l’orientamento permanente*” del 19 febbraio 2014 in cui si afferma che l’orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta con l’obiettivo di promuovere l’occupazione attiva, la crescita economica e l’inclusione sociale; per tale ragione l’impegno ai vari livelli che vede Istituzioni e Soggetti pubblici uniti in uno sforzo di integrazione, va sostenuto e ampliato, affinché l’intervento orientativo assuma un ruolo strategico, con un impatto crescente sull’intera società e sul futuro di ogni persona.

Le “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali” Conferenza Unificata 10/7/2014.

La “Definizione di *standard* minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell’Istruzione, della Formazione e del Lavoro” Conferenza Unificata 13/11/2014.

La Deliberazione della Giunta Regionale del 18 aprile 2019 n. 21 - 8805 - P.O.R. FSE 2014-2020: approvazione dell’Atto di indirizzo “ Sistema regionale di interventi per l’orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni” target adolescenti e giovani . Periodo 2019-2022” e successivi provvedimenti attuativi con particolare riferimento alle “ Linee guida regionali per l’orientamento degli adolescenti e giovani”.

CONSIDERATO CHE

La Città di Torino

- da anni collabora con la Regione Piemonte e la Città metropolitana nell’attuazione di quanto previsto dagli atti di indirizzo per l’Orientamento emanati dalla Regione Piemonte e quanto declinato a livello operativo nell’ambito del Tavolo di coordinamento istituito in Città metropolitana.

- per la vastità del suo territorio comprende contesti scolastici e territoriali eterogenei e caratterizzati da complessità differenti, alcune delle quali presentano aspetti di particolare fragilità.
- sul territorio cittadino si concentra circa metà della popolazione giovanile oggetto del presente Protocollo d'intesa in relazione al bacino della Città metropolitana.
- da anni sostiene progetti e azioni volte a contrastare la dispersione e a favorire il successo formativo, attraverso processi di orientamento che rappresentano forme di prevenzione dell'abbandono scolastico; si è dotata a tal fine di un servizio specifico di orientamento rivolto a scuole, allievi e famiglie, il C.O.S.P., Centro di Orientamento Scolastico e Professionale.
- il COSP ha mantenuto nel tempo uno strutturato e costante rapporto con le scuole secondarie di I grado del territorio, maturando una conoscenza approfondita dei bisogni specifici degli allievi, diversi a seconda dei contesti scolastici e del background familiare; ha sviluppato proprie metodologie e strumenti per l'orientamento, utilizzati fino ad oggi da quasi tutte le scuole secondarie di I grado di Torino; offre servizi di informazione e consulenza orientativa e produce materiali e guide utili alla scelta; studia i fenomeni e i processi decisionali dei ragazzi, attraverso analisi dei dati e ricerche.

La Regione Piemonte

- è componente del tavolo nazionale orientamento istituito in seno alla Conferenza Stato-Regioni, organismo che ha portato a definizione le linee guida e gli standard nazionali in materia di orientamento citati in premessa ed è impegnato nel monitoraggio e valorizzazione dei sistemi regionali in materia di orientamento.
- dall'anno 2003 anche grazie al POR FSE definisce, programma e rende disponibili sul territorio regionale politiche, servizi e dispositivi di orientamento con particolare attenzione ai giovani appartenenti alla fascia di età 11-22 anni.
- ha predisposto e sviluppato in particolare negli ultimi due atti triennali di programmazione (2016/2019 e 2019/2022) un sistema di coordinamento, monitoraggio, valutazione e comunicazione delle attività finalizzato al potenziamento del livello qualitativo dell'agire in orientamento, alla diffusione

capillare dei servizi, ad una articolazione che si sviluppa dal livello locale a quello più generale, sempre nel rispetto dalla normativa europea e nazionale.

- svolge le funzioni di coordinamento e raccordo a partire dalla cabina di regia regionale, a cui partecipa Città Metropolitana di Torino come gestore dei servizi di orientamento relativi al proprio territorio.
- può convocare, mediante la cabina di regia, tavoli specifici in termini di partecipanti e/o argomenti di interesse specifico che possano favorire lo sviluppo del sistema o la soluzione di criticità e fabbisogni emergenti nei differenti territori.
- ha consolidato il rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale, ente rappresentato in cabina di regia regionale e punto di connessione con le proprie articolazioni territoriali (UST).
- ha competenze per le politiche del lavoro, e nello specifico si raccorda sul tema orientamento con Agenzia Piemonte Lavoro-CPI, ente strumentale rappresentato anch'esso in cabina di regia regionale.
- ha competenze per le politiche dell'istruzione, sociali e giovanili.
- produce materiali e strumenti informativi per orientatori e insegnanti.
- promuove e organizza attività di sviluppo di competenze degli orientatori, degli insegnanti e degli operatori in raccordo per rafforzare sul territorio reti di progettazione e collaborazione su obiettivi e visione dell'orientamento condivisi.
- si raccorda in regime di auspicata complementarietà con iniziative di orientamento o di attenzione verso i bisogni di giovani e studenti del territorio regionale promosse da soggetti esterni (fondazioni bancarie, associazioni di categoria, enti del terzo settore, altre istituzioni) con particolare attenzione alla comunicazione coordinata.

La Città metropolitana

- successivamente al riordino in base alle disposizioni della Legge 56/2014, che ha previsto l'istituzione della Città Metropolitana e le relative funzioni fondamentali, la Legge Regionale n. 23/2015 ha attribuito alla Città metropolitana di Torino la gestione di determinate funzioni regionali, tra cui la formazione professionale e l'orientamento (art. 5, comma 3).
- nell'ambito del Sistema regionale Obiettivo Orientamento Piemonte finanziato dalle risorse del POR Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte, Città Metropolitana di

Torino gestisce nel suo territorio i percorsi di orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni rivolti alla fascia d'età che va dagli 11 ai 22 anni.

- in attuazione degli atti di indirizzo regionali, propone e organizza azioni e percorsi finalizzati al successo scolastico e formativo, realizzati presso le scuole secondarie di I e II grado, anche attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.
- in raccordo con Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale si occupa della Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica sul suo territorio.
- tra Città metropolitana di Torino, Città di Torino e COSP esiste una forte collaborazione da diversi anni per la fascia di età under 16 iniziata con la precedente programmazione POR FSE 2007-2013 e il percorso Orientarsi.
- nell'ultimo triennio, sempre in raccordo con la cabina di regia regionale, ha concordato con il COSP e realizzato interventi di orientamento e percorsi di educazione alla scelta in tutte le scuole secondarie di I grado nel territorio di propria competenza ed ha condiviso momenti di formazione per orientatori.

L'Ufficio scolastico Regionale – Ambito territoriale di Torino

- ha tra i suoi compiti il supporto alle istituzioni scolastiche per la progettazione e l'innovazione dell'offerta formativa e all'integrazione con gli altri attori locali, anche attraverso lo sviluppo di reti scolastiche.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto La Città di Torino, la Regione Piemonte, la Città metropolitana e l'Ufficio scolastico territoriale d'ora in poi "Le Parti", ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica con il presente Protocollo di intesa intendono definire e realizzare un sistema integrato di orientamento scolastico sul territorio cittadino rivolto alla fascia d'età compresa tra gli 11 e i 16 anni.

Art. 2 Finalità

Le Parti condividono gli obiettivi in tema di orientamento contenuti nell'Atto di Indirizzo della Regione Piemonte, approvato con D.G.R. 21 – 8805 del 8.4.2019 e nelle Linee guida regionali approvate con successivo provvedimento. Collaborano per favorire lo sviluppo di competenze orientative, sostenere il successo formativo, contrastare la dispersione, la riproduzione delle disuguaglianze sociali sul territorio cittadino, per favorire occasioni di apprendimento in tema di mestieri e professioni.

Relativamente al presente protocollo operano in sinergia a valere sul territorio cittadino per i seguenti obiettivi:

- favorire la messa a sistema degli interventi sull'orientamento promossi da enti pubblici, istituzioni scolastiche, fondazioni, privato sociale e associazioni.
- promuovere la costruzione di processi di orientamento efficaci e rispondenti agli specifici bisogni rilevati sul territorio cittadino, garantendo pari opportunità d'accesso ai servizi e capillarità d'intervento.
- facilitare la relazione tra le istituzioni scolastiche al fine di favorire lo sviluppo di collaborazioni e progettazioni comuni sul tema dell'orientamento.
- promuovere il confronto e lo scambio di esperienze e metodologie e favorire la conoscenza delle buone prassi presenti sul territorio cittadino.
- favorire la realizzazione di eventi, incontri e seminari per aumentare la conoscenza del sistema scolastico, dei criteri di scelta e dell'offerta formativa del territorio, nonché per diffondere la cultura dell'orientamento.
- coordinare la produzione e assicurare l'aggiornamento costante dei materiali informativi per l'orientamento.
- approfondire il funzionamento dei sistemi di vigilanza delle inadempienze scolastiche esistenti sul territorio cittadino per un più efficace raccordo anche con l'intervento regionale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP).
- collaborare al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi di orientamento realizzati sul territorio cittadino per favorire nuove progettazioni condivise nell'ottica del miglioramento continuo.
- favorire la raccolta, l'analisi e la diffusione annuale dei dati collegati alla scelta scolastica (intenzione, consiglio orientativo della scuola, iscrizione effettiva, esiti

scolastici) in collaborazione con gli Istituti scolastici, gli Atenei e gli Enti di ricerca al fine di aumentare la conoscenza dei processi decisionali dei ragazzi e delle famiglie e raccogliere indicazioni utili per scuole e per il sistema pubblico di orientamento.

- promuovere la realizzazione di momenti formativi per docenti su proposta della commissione orientamento.
- garantire processi decisionali snelli ed efficaci tra le parti e flussi informativi puntuali e tempestivi verso tutti gli attori coinvolti nell'orientamento a livello cittadino .

Art. 3 Ruoli e funzioni

Ciascuna delle Parti, in base alle proprie competenze, funzioni e risorse, contribuisce in modo complementare al buon funzionamento del sistema di orientamento cittadino e ne promuove lo sviluppo.

Città di Torino

Alla Città di Torino fanno capo i seguenti compiti:

- Coordinare il funzionamento della Commissione Orientamento, istituita in seno alla Conferenza delle autonomie scolastiche, al fine di garantire supporto alla governance collegiale del Sistema di Orientamento cittadino, tramite un apposito gruppo di lavoro ed il contributo di una segreteria tecnico-organizzativa.
- Raccogliere gli stimoli, i pareri e le proposte di lavoro della Commissione orientamento e facilitarne la realizzazione.
- Rilevare attraverso la Commissione l'insieme delle attività che le scuole realizzano sul tema dell'orientamento e favorirne la conoscenza e lo scambio.
- Contribuire alla rilevazione dei bisogni di orientamento dei diversi contesti scolastici
- Collaborare alla progettazione di percorsi di orientamento per allievi e in modo particolare per le famiglie e alla realizzazione di strumenti a supporto.

- Mettere a disposizione le informazioni e promuovere il raccordo tra il sistema di vigilanza delle inadempienze scolastiche e le specifiche attività di contrasto alla dispersione previste dal sistema regionale OOP.
- Mettere a disposizione un laboratorio attrezzato, strumenti, ricerche e analisi condotte.
- Coordinare la comunicazione esterna in materia di orientamento con le iniziative analoghe attivate da Regione Piemonte e Città Metropolitana sullo stesso target, con particolare attenzione alle tempistiche legate ai momenti di scelta e transizione dei ragazzi.

La Regione Piemonte

Alla Regione Piemonte fanno capo i seguenti compiti:

- partecipare al Tavolo CMTO di coordinamento OOP e alla Commissione Orientamento della Conferenza delle autonomie scolastiche.
- raccogliere nei suddetti tavoli criticità del sistema cittadino e metropolitano e, in accordo con Città Metropolitana di Torino e sempre in coerenza con le linee guida del sistema regionale, proporre interventi correttivi alle modalità di intervento che permettano di soddisfare fabbisogni e criticità locali.
- individuare all'interno dei medesimi tavoli buone prassi e proporre interventi di valorizzazione e condivisione.
- convocare su richiesta tavoli specifici per il territorio.
- monitorare gli approfondimenti relativi al funzionamento del sistema di vigilanza delle inadempienze scolastiche ed al raccordo con l'intervento regionale OOP.
- contribuire alla definizione e validazione di progetti di ricerca e monitoraggio promossi dalle Parti.
- condividere iniziative di formazione sui temi dell'orientamento rivolte a insegnanti e orientatori.
- partecipare ad eventi cittadini di orientamento con la presenza del sistema regionale orientamento declinata per specifica competenza da CMTO in contenuti e interventi a favore di studenti e famiglie.

- sostenere modalità di comunicazione coordinata a beneficio dell'identificazione dei servizi e della fruibilità/accesso.

La Città Metropolitana

Alla Città Metropolitana fanno capo i seguenti compiti:

- partecipare alle attività della Commissione Orientamento della Conferenza delle autonomie scolastiche.
- invitare il COSP della Città di Torino, in qualità di componente, agli incontri del Tavolo di coordinamento di Città metropolitana di Torino per le azioni OOP a valere sul proprio territorio.
- garantire i percorsi individuali e di gruppo previsti dall'intervento regionale Obiettivo Orientamento Piemonte, per il target 11-16, pianificati anche in base ai fabbisogni di orientamento rilevati dalla Città di Torino ed erogati a scuola/presso sportelli OOP.
- approfondire il funzionamento del sistema cittadino di vigilanza delle inadempienze scolastiche in specifica relazione al raccordo con i servizi previsti da Obiettivo Orientamento Piemonte.
- mettere a disposizione i dati di monitoraggio dell'intervento regionale OOP con un focus specifico sul territorio cittadino.
- mettere a disposizione i percorsi formativi per classi e docenti del Catalogo CE.S.E.DI.
- offrire spazi per seminari e incontri presso le proprie sedi.
- condividere con le Parti eventuali progettualità in cui è coinvolta Città metropolitana, da sperimentare sul territorio cittadino.
- collaborare con le Parti per la realizzazione di eventi sulla tematica orientamento.

L'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito Territoriale di Torino

All'Ufficio Scolastico Regionale fanno capo i seguenti compiti:

- diffondere le diverse iniziative proposte in seno alla Commissione Orientamento a tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio della Città Metropolitana di

Torino, con particolare attenzione agli interventi ricompresi nel sistema regionale di orientamento OOP.

- partecipare attivamente alla progettazione di percorsi di orientamento per allievi, docenti e famiglie.
- supportare le istituzioni scolastiche nella progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi orientativi anche attraverso la formazione del personale della scuola (Dirigenti, Docenti e personale ATA) sui temi dell'orientamento.
- mettere a disposizione le informazioni specifiche riguardanti la più ampia progettazione delle autonomie scolastiche in materia di orientamento, dispersione, competenze orientative (PON, scuole polo,...).

Art. 4 Tavolo di coordinamento sistema cittadino

Al fine di promuovere l'attivazione delle azioni previste dal presente Protocollo di intesa e garantire la realizzazione degli accordi è costituito il **tavolo di coordinamento del sistema cittadino**, che si riunisce periodicamente per programmare congiuntamente gli interventi, monitorarne lo svolgimento e valutare il complesso delle attività e il raggiungimento degli obiettivi. Ne fanno parte i rappresentanti degli Enti firmatari, appositamente nominati dalle rispettive Direzioni.

I lavori del tavolo si possono articolare anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro che operano su temi specifici.

Alla fine di ciascun anno scolastico il Tavolo si riunisce per la restituzione degli esiti delle azioni realizzate in base a quanto previsto dal Protocollo, in termini di integrazione dei processi e degli interventi. Le trasformazioni o le innovazioni considerate di particolare rilievo per il mondo della scuola o per la cittadinanza sono adeguatamente comunicate e diffuse attraverso l'organizzazione di appositi incontri pubblici di presentazione.

Art. 5 – Durata

Il presente accordo d'intesa decorre dalla data di sottoscrizione e ha durata triennale. In ogni caso, nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti per la sua applicazione.

Art. 6 – Impegni finanziari

Nessun impegno finanziario viene assunto dal presente Protocollo. Eventuali impegni che si rendessero necessari per la realizzazione di quanto previsto saranno subordinati all'adozione di successivi atti da parte degli organi competenti di ciascun ente firmatario.

Per il Comune di Torino	Per la Regione Piemonte
Per la Città Metropolitana	Per l' Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale di Torino

Torino,